

ammiratori più accesi ch'egli abbia fatto scoperte scientifiche d'importanza, come quella delle valvole delle vene, che agevolò la scoperta della circolazione del sangue, e che il Sarpi, primo, avrebbe rivelato a Girolamo Fabricio d'Acquapendente. L'Acquapendente che, come altri prima di lui, intuì la teoria della circolazione, esposta poi chiaramente dall'inglese Guglielmo Harvey, suo discepolo nello studio di Padova ⁽¹⁾, non accenna a cotesto merito scientifico del Sarpi, egli che di fra Paolo fu amico e ammiratore, e ne ricordò talune nuove osservazioni scientifiche, come quella della contrazione e della dilatazione dell'uvea nell'occhio. Veramente si può dire che il Sarpi, figgendo il suo sguardo in ogni cosa profonda, abbia intuito alcune grandi verità che furono poi spiegate da altri ⁽²⁾.



JACOPO SANSOVINO — STATUA DEL MEDICO TOMMASO RANGONE SULLA PORTA DELLA CHIESA DI S. GIULIANO.

Quando il Sarpi, con tale preparazione scientifica, armava l'ingegno alle battaglie politico-religiose, che resero immortale il suo nome, un fiume di versi leziosi e di prose enfatiche inondava da quasi un secolo l'Italia ed era dilagato anche in Venezia. Dei più svariati argomenti scrivevano eruditi e letterati, i cui nomi sono caduti nell'oblio,

rato ed accresciuto un esemplare dell'opera del francese Francesco Vieta, il precursore del Cartesio nell'applicazione dell'algebra alla geometria. Ricorderemo ancora le lodi che di lui fecero l'ambasciatore Wotton nella vita del Bedello, scritta dal Burnet, Claudio Salmasio nella dedica delle *Esercitazioni Pliniane*, e il matematico Marino Ghetaldi. GRISLINI, *Del genio di F. P. Sarpi in ogni facoltà scientifica*, ecc., Venezia, 1785; CASSANI, loc. cit., pag. 224, n. 17.

(1) La circolazione del sangue scoperta da Guglielmo Harvey, fu studiata dagli antichi e intraveduta dai moderni, quali Michele Serveto, Andrea Vesalio, Andrea Cesalpino e il Fabricio d'Acquapendente. Dell'Acquapendente si conservano nella Marciana otto volumi di disegni originali inediti, sulla cui importanza scientifica ha richiamato l'attenzione dei dotti il prof. GIUSEPPE STERZI (*Le Tabule anatomicae ed i codici marciani con note autografe di Fabricius ab Acquapendente*, Jena, 1909). Scrive, fra altro, lo Sterzi: « Senza tema di smentita si può affermare che la pubblicazione di codeste Tavole avrebbe costituito la più grande opera anatomica del sec. XVI e XVII, ed avrebbe di gran lunga accresciuta la gloria del sommo anatomico ». Cfr. GIUS. FAVARO, *Contribuzioni alla biografia di Girolamo Fabricio d'Acquapendente* in « Mem. e doc. per la st. dell'Un. di Padova », 1922, vol. I, pag. 241.

(2) Altre osservazioni sul magnetismo terrestre il Sarpi comunicava al gran fisico napoletano Giambattista della Porta e al veneziano Gianfrancesco Sagredo, l'amico di Galileo e uno degli interlocutori de' suoi *Dialoghi*. Si dice che egli abbia anche fatto studi e osservazioni sull'ago calamitato e sulle sbarre magnetiche, e che a lui sia prima balenata l'idea del telescopio, ma sono affermazioni che non meritano fede. CASSANI, loc. cit.